Copia di aca613ea67fd68ba2930043fd616d911

Ragazzi & ragazze

Le domande dei piccoli. *Perché bisogna essere buoni? Dove vanno di notte le ombre? Perché non si avverano tutti i desideri? Perché la cacca è nera? Un papà, che è anche un maestro elementare nonché autore di libri per ragazzi, risponde ai mille perché che gli sottopone la figlia Gioia nel divertente "Miti bambini. Come rispondere alle grandi domande dei piccoli" di Giuseppe Caliceti (Bompiani)*

Gli altri classici per l'estate

di ***Nadia Terranova****, illustrazione di* ***Agostino Iacurci***

Non fanno parte dei titoli consigliati dagli insegnanti o delle letture obbligatorie. Eppure, "Per sempre" di Judy Blume o "La felicità è là (in quel campo)" di Paul Fort, possono diventare libri speciali. Qualche idea per una "summer list" fuori dai canoni

TITOLO: **ABIGAIL**	
AUTRICE: **MAGDA SZABÓ**	
EDITORE: **ANFORA**	
PREZZO: **18 EURO**	PAGINE: **400**

TITOLO: **PER SEMPRE**	
AUTRICE: **JUDY BLUME**	
EDITORE: **RIZZOLI**	
PREZZO: **15 EURO**	PAGINE: **224**

TITOLO: **STORIETTE E STORIETTE TASCABILI**	
AUTORE: **LUIGI MALERBA**	
EDITORE: **QUODLIBET**	
PREZZO: **14 EURO**	PAGINE: **192**

TITOLO: **LA FELICITÀ È LÀ (IN QUEL CAMPO)**	
AUTORE: **PAUL FORT**	
EDITORE: **GALLUCCI**	
PREZZO: **18 EURO**	PAGINE: **16**

Quando le scuole chiudono, gli adulti lavorano, le vacanze vere e proprie non sono iniziate, l'estate è una prateria lunga tre mesi, le ore calde non passano mai, è il momento di avvicinarsi a quei classici lasciati fuori dai programmi scolastici, consolidati e qualche volta già popolari ma per inspiegabili casi non (ancora) consacrati. Nelle liste dei consigli o delle letture obbligate degli insegnanti compariranno forse *Il giardino dei Finzi-Contini*, *Se questo è un uomo*, *La storia* — splendidi e fondamentali, ma se chiudiamo gli occhi e torniamo indietro nel tempo sono anche altre le storie che popolavano quei deliziosi mesi di libertà. Nei miei apparivano libri Mursia con copertine rigide e antiche, su tutti: *Violetta la timida* e *Le straordinarie vacanze di Violetta* di Giana Anguissola. Non sapevo che la Anguissola fosse già stata tanto amata prima di me, ma sentivo con chiarezza che quelle letture, pur se non condivisibili sui banchi in settembre, mi formavano al pari delle altre.

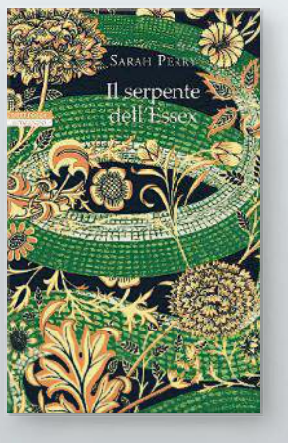
Qualche giorno fa in tram ho visto una quindicenne, di ritorno da una delle sue ultime mattinate scolastiche, immersa in *Per sempre*, di Judy Blume, che Rizzoli ha ripubblicato nella traduzione di Fiammetta Giorgi. È un romanzo uscito in America negli anni Settanta, una storia d'amore e di formazione sessuale prima ancora che sentimentale perché, a differenza di molti Young Adult di oggi, non racconta la storia di un primo amore sentimentalista ma quella danza di avvicinamento che è annusarsi, scoprirsi, toccarsi, prendere coscienza di sé per la prima volta attraverso il desiderio e il riconoscimento delle proprie pulsioni; non è un libro erotico né scandaloso, anche se fece scandalo perché raccontava — e racconta ancora, con una sua feroce attualità — l'adolescenza così com'è: la cronaca dell'amore che passa attraverso il corpo come una forma di conoscenza, e finisce quando i due protagonisti vanno ognuno per la propria strada. Da quattro decenni gli adolescenti usano *Per sempre* per trovarci dentro quello che difficilmente si può discutere con un genitore o un insegnante, e la lettura di quella quindicenne era con ogni probabilità autonoma e

I libri
A sinistra, nella colonnina, i volumi citati nell'articolo di Nadia Terranova

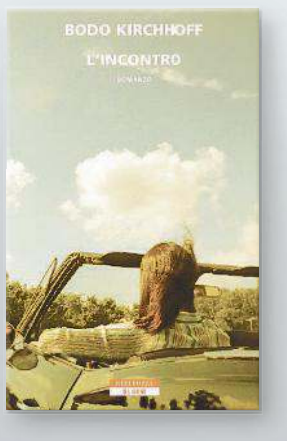
NERI POZZA

«A che serve un libro
se non puoi portartelo dietro come
difesa teorica contro la noia?».
Edward St Aubyn

«Un manifesto del nuovo femminismo,
il manuale d'amore per il XXI secolo».
D - la Repubblica



«Libro dell'anno» ai British Book Awards 2017
«Uno dei più memorabili
romanzi storici degli ultimi decenni».
Sunday Times



«Un romanzo d'amore come
non capita più di leggerne».
D - la Repubblica

Copia di aca613ea67fd68ba2930043fd616d911

clandestina, ma la bandella lo definisce giustamente un classico, e il *New Yorker* ha scritto che i libri di Judy Blume sono "amuleti che segnano il passaggio dall'infanzia all'adolescenza".
Se Katherine, la protagonista di *Per sempre*, ricorda Jane Eyre perché come lei non rinuncia a vivere fino in fondo la propria sensualità, un altro romanzo da poco tornato in libreria, per altri versi, è imparentato con il capolavoro di Charlotte Brontë. Si tratta di *Abigail*, l'unico libro per ragazzi della scrittrice ungherese Magda Szabó, pubblicato dall'Anfora nella nuova traduzione di Vera Gheno, con una nota dell'autrice. Georgina, detta Gina, ha quindici anni ed è costretta dalla Storia a chiudersi in collegio: siamo nell'autunno del 1943, l'istitutrice francese viene rimpatriata perché il suo paese è in guerra sul fronte opposto, e il padre di Gina, un generale rimasto vedovo, non trova altra soluzione che mandare la figlia a studiare dentro una torre d'avorio dalle regole rigidissime e dall'isolamento assoluto. Nonostante si tratti di un libro meno conosciuto di altri dall'ambientazione simile, ha tutti gli ingredienti del classico di formazione, insieme alla scrittura magnifica della Szabó, nota al pubblico adulto per romanzi come *La porta* o *La ballata di Iza*.
E i bambini? Finora abbiamo parlato di adolescenti, ma anche per loro ci sono tesori e segreti nascosti, appena fuori dai sentieri più consueti. *Storiette e Storiette tascabili* di Luigi Malerba (Quodlibet), la cui produzione per ragazzi è ancora in buona parte da riscoprire, è godibile come una raccolta di Esopo e lunare come *Le avventure del barone di Münchausen*; *La felicità è là (in quel campo)* di Paul Fort, tradotto da Vivian Lamarque in un'edizione pop up per Gallucci, è una popolare poesia contro la guerra che i bambini francesi considerano un classico, ora a disposizione di quelli italiani in una misura accessibile ed elegante: con il mantra "corri svelto, che fugge via" ci ricorda che tutto ciò che di bello può riservarci la vita è fortissimo e volatile. Proprio come lo spazio di un'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee marine per gli amici della Rete

di Loredana Lipperini

Siti, blog e pagine Facebook segnalano per le vacanze dei bambini volumi e illustrati adatti a ogni evenienza Dal troppo caldo ai viaggi da non mancare ecco la piccola biblioteca del web

"Libri marini, marittimi, marinai, acquatici, oceanici". Questo promettono già da una settimana, su Facebook e soprattutto sul blog, le Galline Volanti. Ovvero Ada e Silvia, ovvero due mamme esperte nell'arte della narrazione e in letteratura per ragazzi ("le galline non volano. Però hanno le ali. Non sono fra gli animali più amati. Però fanno le uova") che sono ormai fra i punti di riferimento in Rete: *gallinevolanti.com* propone dunque un'estate all'insegna dei *#chicchidimare*: *Pancia di balena* di António Jorge Gonçalves, libro illustrato pubblicato da Equilibri, e poi il testo di un premio Nobel *Lezioni di pesca* di Heinrich Böll, ma adattato da Bernard Friot, con le illustrazioni fumettistiche di Émile Bravo (Bao Publishing), o, per i piccoli, il pinguino sudato di *Ho Caldo!* di Mako Taruishi (Babalibri).
Da un gruppo Facebook di parecchie migliaia di iscritti nasce un altro blog noto, ovvero *libriemarmellata.wordpress.com*, dove un'ingegnera romana, Federica Pizzi, raccoglie recensioni, interviste, consigli di lettura: per l'estate, per dire, si può cominciare dal testo di Alessandro Riccioni e Eric Puybaret, *I fantastici viaggi di Jules Verne*, Lapis Edizioni.
Sotto la sigla *bookavenue.it* si riunisce un "gruppo di librai, scrittori, e forti lettori legati tra loro per una speranza di felicità (e, dato che un lavoro lo abbiamo, lo facciamo senza scopo di lucro)".
Qui il percorso si apre anche a libri per adulti e a fenomeni culturali, ma non si rinuncia al consiglio di lettura: per esempio, la rinarrazione della storia di Barbablù da parte di una delle spose uccise, come avviene in *Blu di barba* di Barbara Ferraro con le illustrazioni di Srimalie Bassani (Bacchilega).
Proprio oggi, inoltre, all'Istituto Serafico di Assisi si proclamano i vincitori di "Tocca a te!", quarto concorso nazionale di editoria tattile illustrata.
È l'occasione per visitare *libritattili.prociechi.it* e scoprire quanti libri (di stoffa e di altri materiali) sono disponibili.
Citare quattro siti significa far torto alla mole crescente di pagine Facebook e blog che riguardano la lettura dei più giovani (*centostorie.it*, *atlantidekids.com*, *alicenelpaesedeibambini.it*). Per farsi un'idea, si può visitare il sito *natiperleggere.it*, che riporta parecchi link. Non dite che non sapete cosa consigliare ai vostri figli, adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE ALLA FINESTRA
di Matteo Bussola

LE CERTEZZE DEI GENITORI ESEMPLARI

La recente tragedia della signora di Arezzo che – a causa di un black out mentale – ha dimenticato la figlia in auto credendo invece di averla accompagnata all'asilo nido, ha tirato fuori da molte persone il peggio, soprattutto sui social.
In centinaia si sono riversati sulla bacheca Facebook della signora scrivendo cose irripetibili, minacciandola o perfino invitandola a uccidersi. Quasi tutti i commentatori erano genitori. La situazione è degenerata al punto che la Procura di Arezzo ha aperto un'inchiesta per molestie e istigazione al suicidio. Al netto degli insulti, e dell'inutile crudeltà di andare a infierire su una mamma che sta già vivendo il dolore più atroce, e il senso di colpa più devastante, mi hanno meravigliato soprattutto i tanti commenti di madri e padri che hanno scritto cose come: "A me non succederebbe mai!", "Può accadermi tutto ma non questo!". E mentre li leggevo pensavo a come siano proprio le certezze granitiche, il sentirsi al sicuro, che possono più facilmente portare a tragedie di questo tipo. Psicologi ed esperti ci hanno più volte spiegato che siamo tutti potenzialmente esposti a rischi del genere, e diventarne consapevoli è l'unica salvezza possibile. Per quanto difficile, dovremmo imparare ad accogliere queste tragedie come un allarme per noi, che risuonandoci nella testa può costringerci a stare più attenti. Accettare che non siamo diversi da quella signora, ma forse siamo stati solo più fortunati. Che se è umanamente comprensibile chi usa la negazione per tenere lontana una grande paura, soprattutto quella per un dolore così indicibile da non volerlo nemmeno immaginare, la paura sarebbe più utile tenercela sempre accanto. Non temerla come un fuoco troppo vicino che brucia la pelle, ma usarla come una luce che può aiutarci a orientare il nostro cammino di genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA